PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ispat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

II trimestre 2026
con previsioni occupazionali per il IV trimestre 2026

Novembre 2026

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento), l'Agenzia del Lavoro e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Turismo e Agricoltura di Trento diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT, Agenzia del Lavoro e Camera di Commercio di Trento per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti, nonché monitorare le prospettive della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo dati utili per la programmazione della formazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completano l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine, condotta mediante interviste alle famiglie, monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e la durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inattività, che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione, nonché di proroga dei rapporti di lavoro, di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

I dati raccolti dall'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e svolta su base mensile, restituiscono un quadro dettagliato della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese e delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste, al fine di individuare i mismatch *tra domanda e offerta di lavoro e di supportare le politiche attive del lavoro.*

Il quadro d'insieme

Nel secondo trimestre 2026 il mercato del lavoro trentino registra su base annua una flessione degli occupati. Il calo interessa con intensità pressoché simili sia la componente degli indipendenti sia il lavoro dipendente. A fronte di forze di lavoro che rimangono invariate, si rileva un aumento delle persone in cerca di occupazione, cui corrisponde una riduzione degli inattivi in età lavorativa che, precedentemente al di fuori del mercato del lavoro, decidono di rientrarvi attivamente. Le fonti dal lato della domanda confermano la dinamica positiva dei trimestri precedenti con una crescita su base annua dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti e delle assunzioni delle imprese trentine. Anche nel quarto trimestre 2026 le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di nuovi contratti. Il settore dei servizi è quello con la maggior richiesta di personale, trainato in particolare dal comparto del turismo e ristorazione. La domanda si orienta prevalentemente su ruoli esecutivi e a bassa specializzazione, cui si affianca la ricerca di tecnici e figure specializzate.

L'analisi dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti.

- Dal lato dell'offerta di lavoro, gli occupati calano su base annua dello 0,8%. A tale risultato contribuisce negativamente la sola componente maschile (-2%), mentre l'occupazione femminile cresce dello 0,7%. Il tasso di occupazione complessivo si mantiene stabile. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si rileva una flessione del lavoro dipendente che interessa esclusivamente i contratti a termine; si confermano in aumento invece i contratti a tempo indeterminato. La crescita delle persone in cerca di occupazione è determinata dall'incremento della componente maschile, che compensa ampiamente la flessione di quella femminile. Parallelamente, si osserva una riduzione degli inattivi in età lavorativa che coinvolge entrambe le componenti. Per effetto di queste dinamiche, il tasso di disoccupazione sale, coinvolgendo unicamente la componente a maschile a fronte di un calo di quella femminile. Al contempo, il tasso di inattività scende, a seguito della maggiore partecipazione di entrambe le componenti di genere.

- Il confronto congiunturale con il trimestre precedente evidenzia invece un aumento dell'occupazione e delle forze di lavoro, riconducibile alla componente femminile, che vede aumentare sia i livelli occupazionali sia la partecipazione attiva al mercato, mentre quella maschile rileva una riduzione degli occupati e una crescita più contenuta dell'offerta di lavoro. L'analisi di breve periodo conferma l'espansione della disoccupazione sostenuta da un aumento in entrambe le componenti di genere, in corrispondenza con la riduzione dell'inattività.

- Le fonti amministrative confermano al 30 giugno 2026 un aumento su base annua dello *stock* dei lavoratori alle dipendenze pari al 2,5% (+5.918 unità). In continuità con quanto rilevato nei trimestri precedenti, si tratta di una crescita che coinvolge entrambe le componenti di genere, interessa tutti i settori e i comparti di attività, i diversi gruppi professionali e tutte le tipologie contrattuali, con l'unica eccezione dell'apprendistato. Tale dinamica, in apparente controtendenza rispetto alla flessione degli occupati registrata dal lato offerta (-0,8%), è riconducibile al diverso campo di osservazione delle due fonti. Mentre l'indagine sull'offerta di lavoro stima l'occupazione complessiva (incluso il lavoro indipendente, ancora in calo nel secondo trimestre) dei soli residenti trentini, i dati amministrativi quantificano i contratti alle dipendenze attivati dalle imprese sul territorio provinciale, evidenziando una capacità del tessuto economico locale di creare nuovi posti di lavoro che assorbono anche forza lavoro proveniente da fuori provincia.

- In termini di flusso, le stesse fonti segnalano una crescita della domanda di lavoro delle imprese trentine, seppur con un'intensità più contenuta rispetto al trimestre precedente. Nel secondo trimestre 2026, le assunzioni registrano un incremento tendenziale dell'1,1% (+544 unità). Sotto il profilo anagrafico e sociale, la crescita risulta più marcata per i maschi, coinvolge unicamente la componente straniera e i giovani. Osservando invece le tipologie di inserimento, l'aumento è trainato dal lavoro somministrato e dai contratti a tempo determinato. Le assunzioni a tempo indeterminato evidenziano una crescita più lieve, mentre sono in flessione l'apprendistato e il lavoro intermittente o a chiamata.

- Si conferma in riduzione il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali, sia rispetto allo stesso periodo del 2025 sia nel confronto con il trimestre precedente. Il calo è dovuto al forte ridimensionamento della cassa integrazione ordinaria – Cigo, mentre continua a crescere la componente straordinaria – Cigs, che in questo trimestre arriva a rappresentare la maggioranza degli interventi autorizzati. All'interno della cassa straordinaria, si conferma inoltre la centralità degli interventi legati ai contratti di solidarietà, strumenti finalizzati a preservare i livelli occupazionali attraverso la riduzione dell'orario di lavoro complessivo.

- Nel quarto trimestre del 2026 le imprese della provincia di Trento prevedono di attivare 21.530 nuovi contratti di lavoro. Il settore dei servizi continua a concentrare la quota prevalente degli ingressi programmati (86,2%), con un contributo particolarmente significativo del comparto turismo-ristorazione (10.530 ingressi). In continuità con la dinamica stagionale osservata negli anni precedenti, l'elevato numero di ingressi è connesso all'avvio della stagione turistica invernale che richiede alle imprese di riorganizzare e integrare i propri organici. L'industria prevede 2.960 ingressi (13,7%), ripartiti tra attività manifatturiere e *public utilities* (1.960 unità) e costruzioni (1.000 unità).

- Le difficoltà di reperimento del personale si mantengono su livelli elevati, interessando nel mese di ottobre il 52,5% delle figure professionali ricercate. Le criticità risultano particolarmente accentuate per gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine (67,3%), confermando la carenza di profili tecnici e operativi qualificati, ma riguardano anche gli addetti all'accoglienza e alla ristorazione, con una difficoltà di reperimento che supera il 60%. In vista dell'avvio della stagione turistica invernale, le imprese rischiano di incontrare difficoltà nel reperire il personale necessario a garantire la loro piena operatività.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2026 il numero degli occupati si attesta a 250,6 mila unità, registrando una flessione dello 0,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il calo aggregato è determinato interamente dalla riduzione dei lavoratori dipendenti (-0,8%, -1.730 unità), una dinamica che inverte la traiettoria in crescita osservata nei trimestri precedenti, ma denota contestualmente una ricomposizione qualitativa dei rapporti di impiego verso una maggiore stabilizzazione: la diminuzione si concentra esclusivamente sui contratti a tempo determinato (-13,5%, -4.905 unità), compensata in larga parte dalla crescita di quelli a tempo indeterminato (+1,9%, +3.175 unità). Parallelamente prosegue il calo della componente indipendente (-0,7%, -311 unità).

- Alla riduzione complessiva degli occupati (-2.040 unità) contribuisce unicamente la componente maschile (-2%), che scende intorno alle 134,8 mila unità, mentre l'occupazione femminile cresce dello 0,7%, raggiungendo le 115,8 unità. Questa dinamica si riflette sul tasso di occupazione totale (15-64 anni), che si mantiene stabile al 71,4%, come risultato di due dinamiche di genere contrapposte: il tasso di occupazione maschile cala di 1 punto percentuale fermandosi al 75,6%, quello femminile cresce di 0,9 punti percentuali raggiungendo il 67,1%. L'effetto combinato di questi andamenti divergenti determina una riduzione su base annua del *gap* di genere pari a 1,9 punti percentuali, tendenza che viene confermata anche dall'analisi congiunturale, dove il differenziale fra uomini e donne cala di 0,7 punti percentuali.

- La scomposizione dell'occupazione per cittadinanza evidenzia dinamiche di segno opposto. Continua infatti il calo dei lavoratori italiani (-1,7%, -4.005 unità), con un tasso di occupazione che scende al 71,2% (-0,9 punti percentuali), e si conferma la crescita della componente straniera (+8,8%, +1.965 unità), che vede aumentare il proprio tasso di occupazione al 72,8% (+7,8 punti percentuali). Spostando l'analisi sulle classi di età, la componente più adulta dell'occupazione (50 anni e più) registra l'unico incremento (+0,9%, +898 unità), con un tasso di occupazione che sale al 75,7% (+1,6 punti percentuali). I giovani fino ai 34 anni rilevano la flessione maggiore (-4%, -2.555 unità) influenzando il proprio tasso di occupazione, che scende al 52% (-2,6 punti percentuali). Di lieve intensità il calo della classe centrale di età (35-49 anni) (-0,4%, -384 unità); tuttavia, la contestuale riduzione demografica in questa fascia (-1,7%) spinge al rialzo il relativo tasso di occupazione, che raggiunge l'88,9% (+1,1 punti percentuali).

- Nel confronto territoriale il tasso di occupazione del Trentino (pari al 71,4%) si posiziona a un livello lievemente inferiore rispetto alla media del Nord-est (che sale al 71,8%), ma conferma la sua distanza dal dato medio nazionale (che raggiunge il 63,4%).

- Le persone in cerca di occupazione raggiungono le 8,1 mila unità e registrano un aumento su base annua del 33%. Questa dinamica espansiva è determinata interamente dalla marcata crescita della componente maschile, che compensa ampiamente la flessione di quella femminile (-20%). I disoccupati ex-occupati continuano a rappresentare la quota più consistente della disoccupazione complessiva (41,6%) ma registrano l'unico calo (-8,8%), imputabile esclusivamente alla componente femminile; in marcata crescita quella maschile. I disoccupati ex-inattivi, transitando dall'inattività alla ricerca attiva di un lavoro, rilevano invece l'aumento percentuale più sostenuto, coinvolgendo in misura significativa entrambi i generi ed evidenziando un riavvicinamento al mercato da parte di chi ne era precedentemente escluso. Infine, i disoccupati in cerca di prima occupazione, che

costituiscono il 21% tra chi cerca lavoro, crescono del 44,7%, interamente riconducibile alla componente maschile, mentre per le donne si rileva una contrazione. Il confronto con il trimestre precedente conferma l'espansione della disoccupazione sostenuta da un aumento in entrambe le componenti di genere.

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di disoccupazione (15-74 anni) sale al 3,1% (3,5% gli uomini, 2,8% le donne), registrando su base annua un aumento 0,7 punti percentuali che interessa unicamente la componente maschile (+2,1 punti percentuali), a fronte di un calo di quella femminile (-0,7 punti percentuali). Tale andamento determina un'inversione delle dinamiche tradizionali, posizionando l'indicatore maschile su un livello superiore rispetto a quello femminile. Il confronto congiunturale conferma la crescita del tasso di disoccupazione (+1,4 punti percentuali), coinvolgendo maggiormente la componente maschile (+1,8 punti percentuali) rispetto a quella femminile (+1,2 punti percentuali).

- L'analisi della ricerca di lavoro da parte dei giovani evidenzia una dinamica coerente con l'andamento generale della disoccupazione trentina, riflettendo in particolare la crescita delle persone in cerca di prima occupazione. Per la fascia di età 18-29 anni, aggregato che intercetta le fasi di transizione dai percorsi formativi al mercato del lavoro, si registra, infatti, una crescita delle persone in cerca di occupazione che porta il relativo tasso al 6,5% (+1 punto percentuale).

- Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione del Trentino (pari al 3,1%) si conferma inferiore rispetto sia al Nord-est (3,5%), sia al valore medio registrato per l'Italia (5,9%), riducendo però lo scarto relativo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, si consolidano a 258,7 mila unità, rimanendo invariate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A differenza di quanto osservato nel primo trimestre dell'anno, caratterizzato da un calo della partecipazione attiva al mercato che ha interessato esclusivamente la componente femminile, il secondo trimestre 2026 restituisce un quadro di stabilizzazione rispetto allo stesso periodo del 2025: per genere, la componente maschile rimane ferma a 139,6 mila unità, mentre quella femminile si attesta sulle 119,1 mila unità (-0,1%). Su base congiunturale, l'aggregato mostra invece una crescita dell'1,9% coinvolgendo maggiormente la componente femminile (+3%, +1% per la componente maschile). Il tasso di attività complessivo sale al 73,8% e registra un incremento su base annua di 0,6 punti percentuali. La partecipazione femminile al mercato del lavoro sale al 69% (+0,4 punti percentuali), mentre quella maschile raggiunge il 78,4% (+0,6 punti percentuali). Il confronto congiunturale conferma la dinamica di crescita (+1,7 punti percentuali), coinvolgendo entrambi i generi con la stessa intensità (+1,7 punti percentuali).

- Gli inattivi in età lavorativa si attestano sulle 89,8 mila unità, in calo su base annua del 2%, coinvolgendo entrambe le componenti (-2,5% i maschi, -1,6% le femmine). Su base congiunturale si conferma la flessione degli inattivi (-5,9%), interessando nuovamente entrambi i generi (-6,9% i maschi, -5,2% le femmine).

- Per effetto delle dinamiche osservate, il tasso di inattività scende al 26,2%, in flessione su base annua di 0,6 punti percentuali. L'inattività maschile si posiziona al 21,6% (-0,6 punti percentuali),

mentre quella femminile scende al 31% (-0,4 punti percentuali). Il confronto congiunturale conferma la riduzione complessiva dell'inattività (-1,7 punti percentuali), che si distribuisce in modo omogeneo tra i generi, entrambi in calo di 1,7 punti percentuali.

- La flessione del numero complessivo degli inattivi coinvolge maggiormente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che rappresenta la componente dell'inattività più vicina al mercato del lavoro, in calo su base annua del 16,5%, raggiungendo le 6,9 mila unità. Tale aggregato, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce una misura importante dei soggetti che potenzialmente potrebbero essere impiegabili nel processo produttivo, qualora le condizioni di mercato lo permettessero. Il calo delle forze di lavoro potenziali evidenzia quindi una fase di riattivazione dell'offerta di lavoro, con un maggior numero di soggetti che torna a proporsi sul mercato provinciale. Parallelamente, gli inattivi in senso stretto, ovvero coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero l'opportunità, calano con minore intensità (-0,5%), superando le 82,8 mila unità.

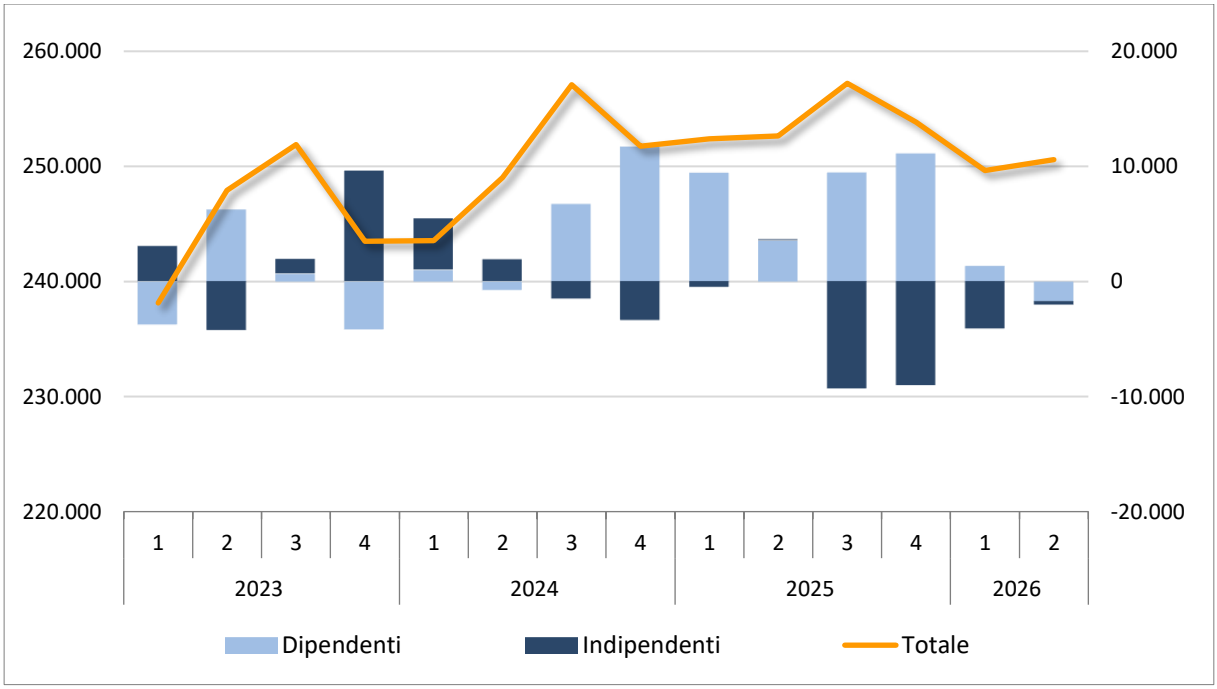
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino (26,2%) si colloca su un livello lievemente superiore rispetto a quello del Nord-est (25,6%) e si mantiene ampiamente al di sotto del dato medio registrato per l'Italia (32,5%). Osservando le variazioni su base annua, la riduzione dell'inattività si delinea come un fenomeno trasversale a tutti i territori. Il calo tendenziale del tasso provinciale (-0,6 punti percentuali) risulta tuttavia inferiore rispetto all'andamento osservato nel Nord-est (-1 punto percentuale) e leggermente più marcato rispetto a quello nazionale (-0,3 punti percentuali).

Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro[1] nel II trimestre 2026

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Forze lavoro	258.723	-26	0,0
Occupati	250.597	-2.040	-0,8
Dipendenti	203.178	-1.730	-0,8
tempo determinato	*31.490*	*-4.905*	*-13,5*
tempo indeterminato	*171.688*	*3.175*	*1,9*
Indipendenti	47.419	-311	-0,7
Persone in cerca di occupazione *(15-74 anni)*	4.253	2.015	33,0
Inattivi *(15-64 anni)*	89.825	-1.827	-2,0
Popolazione totale	**540.893**	**1.398**	**0,3**

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 – Occupazione totale *(scala sx)* e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione *(scala dx)*

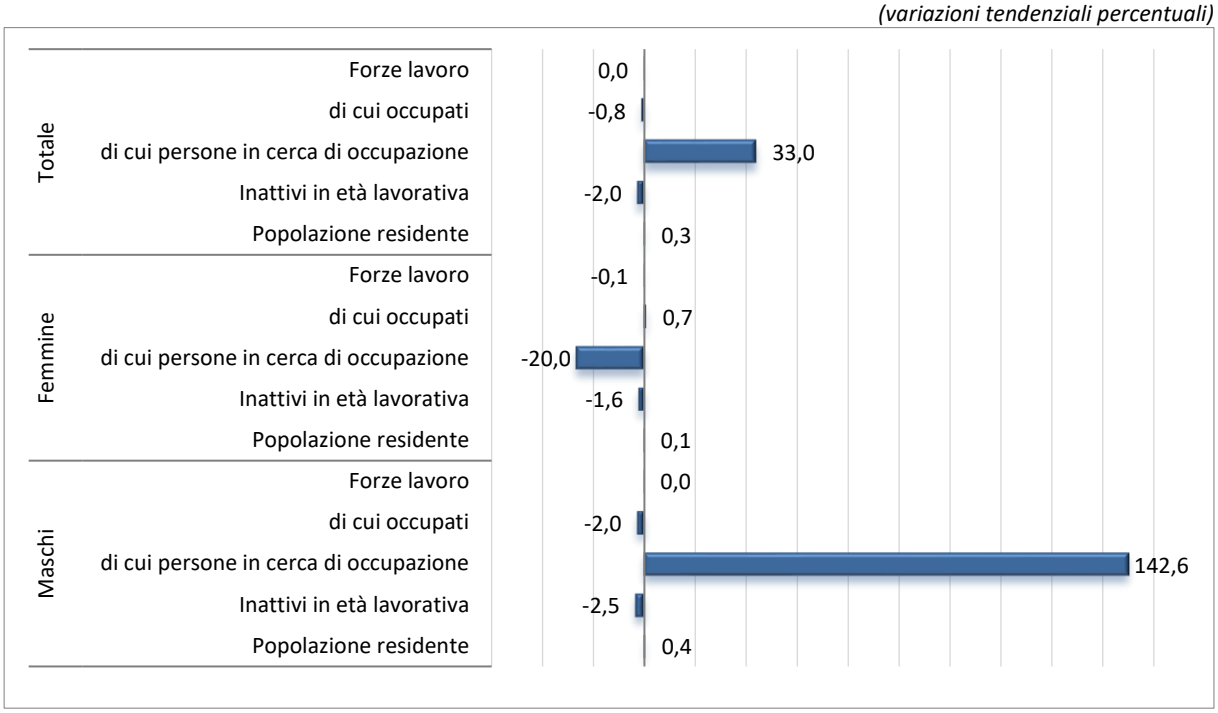


Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

[1] Dove non diversamente specificato, la classe di età si intende 15-89 anni.

Fig. 2 – Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2026

(variazioni tendenziali percentuali)



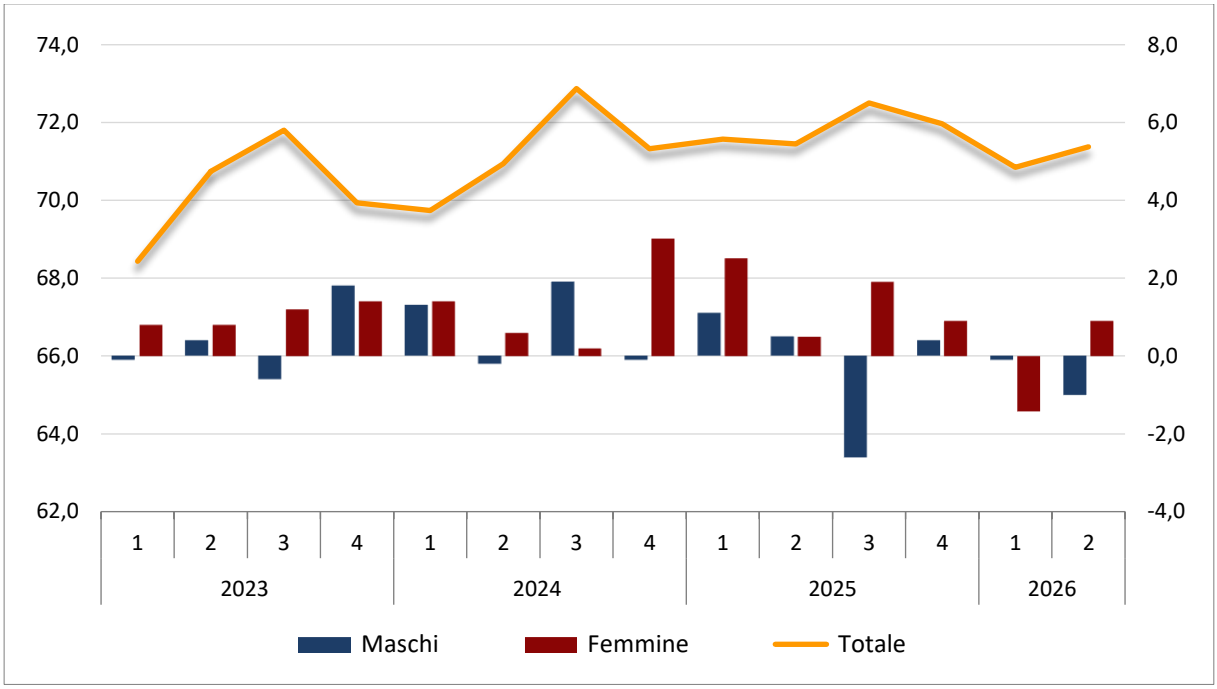
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per genere, cittadinanza a classi di età nel II trimestre 2026

	Occupati			Tasso di occupazione *(15-64 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
		Assolute	%	%	Punti %
Genere					
Maschi	134.797	-2.793	-2,0	75,6	-1,0
Femmine	115.800	752	0,7	67,1	0,9
Totale	**250.597**	**-2.040**	**-0,8**	**71,4**	**0,0**
Cittadinanza					
Italiana	226.211	-4.005	-1,7	71,2	-0,9
Straniera	24.386	1.965	8,8	72,8	7,8
Classi di età					
Da 15 a 34 anni	61.225	-2.555	-4,0	52,0	-2,6
Da 35 a 49 anni	87.619	-384	-0,4	88,9	1,1
50 anni e più	101.753	898	0,9	75,7	1,6

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

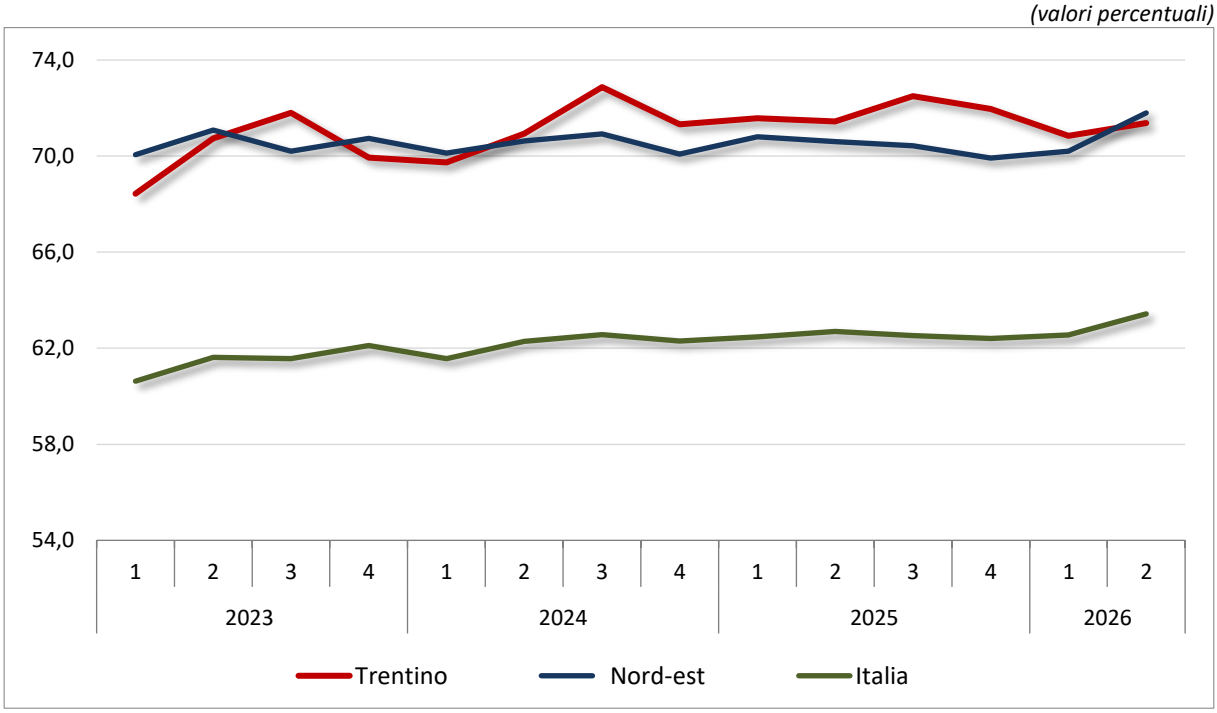
Fig. 3 – Tasso di occupazione totale *(scala sx)* e contributo alla variazione (punti percentuali) per genere *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavo

Fig. 4 – Tasso di occupazione per territorio

(valori percentuali)



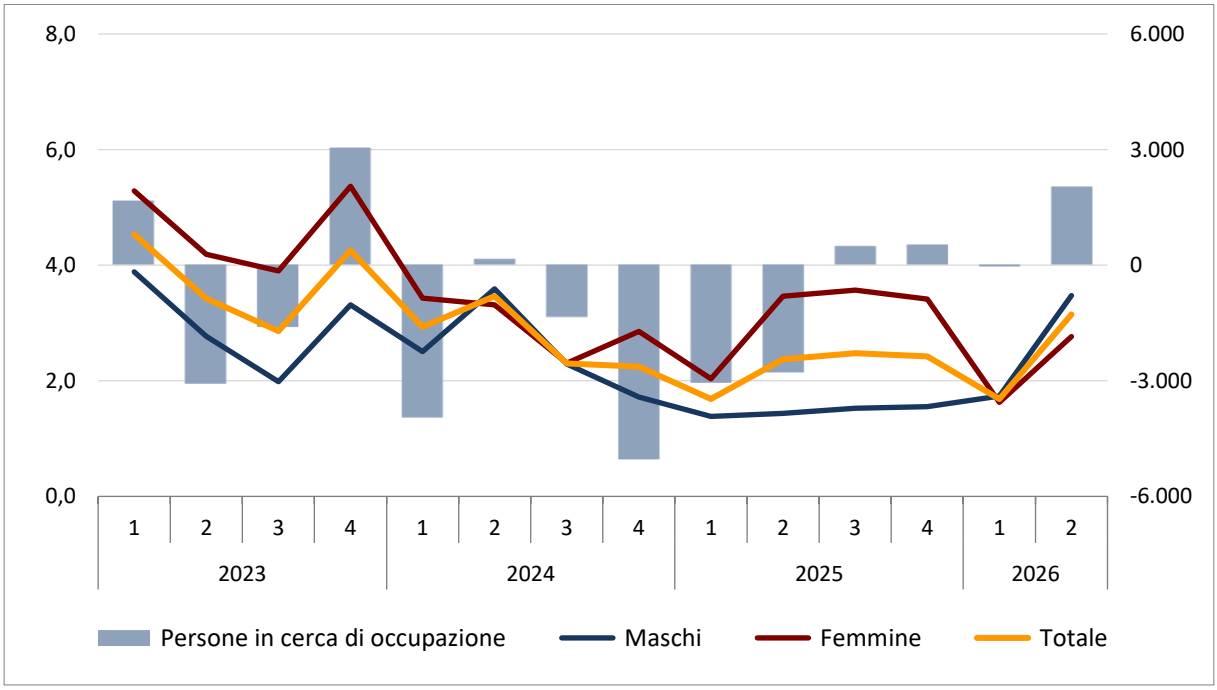
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2026

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione *(15-74 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Genere					
Maschi	4.832	2.840	142,6	3,5	2,1
Femmine	3.294	-825	-20,0	2,8	-0,7
Totale	**8.126**	**2.015**	**33,0**	**3,1**	**0,7**
Persone in cerca di occupazione:					
Con esperienze lavorative – ex-occupati	3.383	-327	-8,8		
Con esperienze lavorative – ex-inattivi	3.034	1.814	148,7		
In cerca di prima occupazione	1.709	528	44,7		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 – Tasso di disoccupazione per genere *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

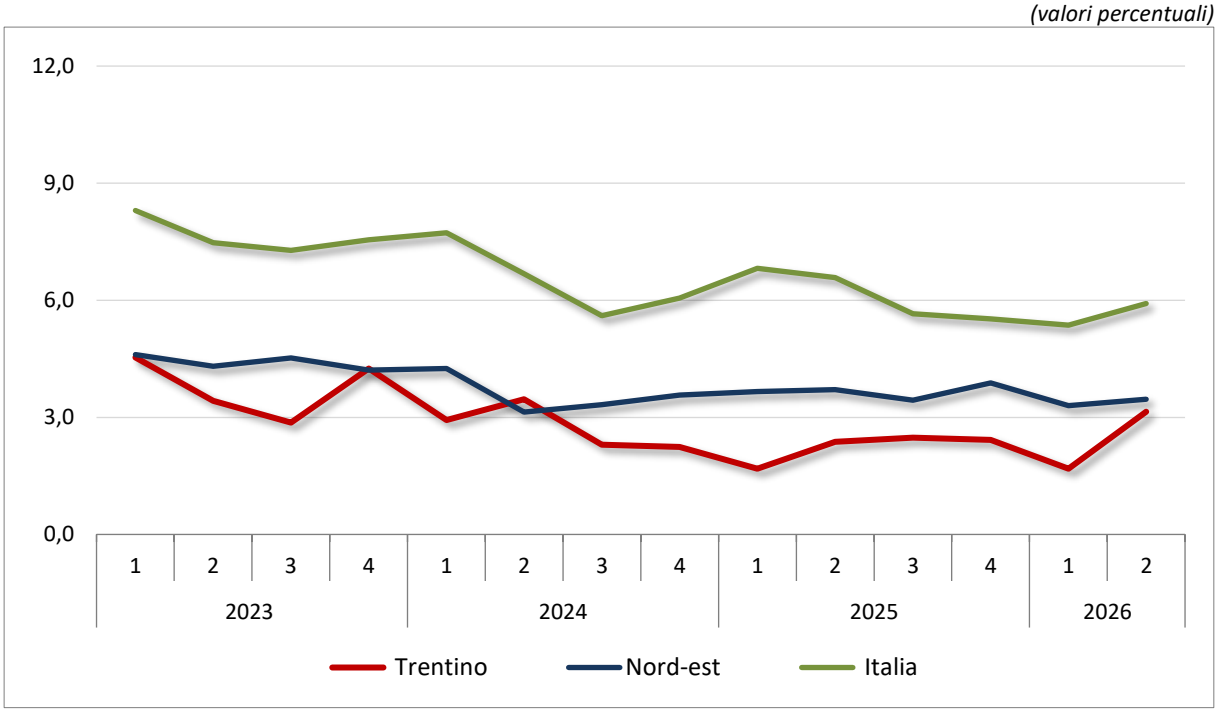
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel II trimestre 2026

	Giovani in cerca di occupazione*			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Classi di età					
Da 15 a 24 anni	1.669	126	8,2	10,5	1,0
Da 18 a 29 anni	2.546	356	16,3	6,5	1,0

* media mobile dei rispettivi ultimi quattro trimestri
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 – Tasso di disoccupazione per territorio

(valori percentuali)



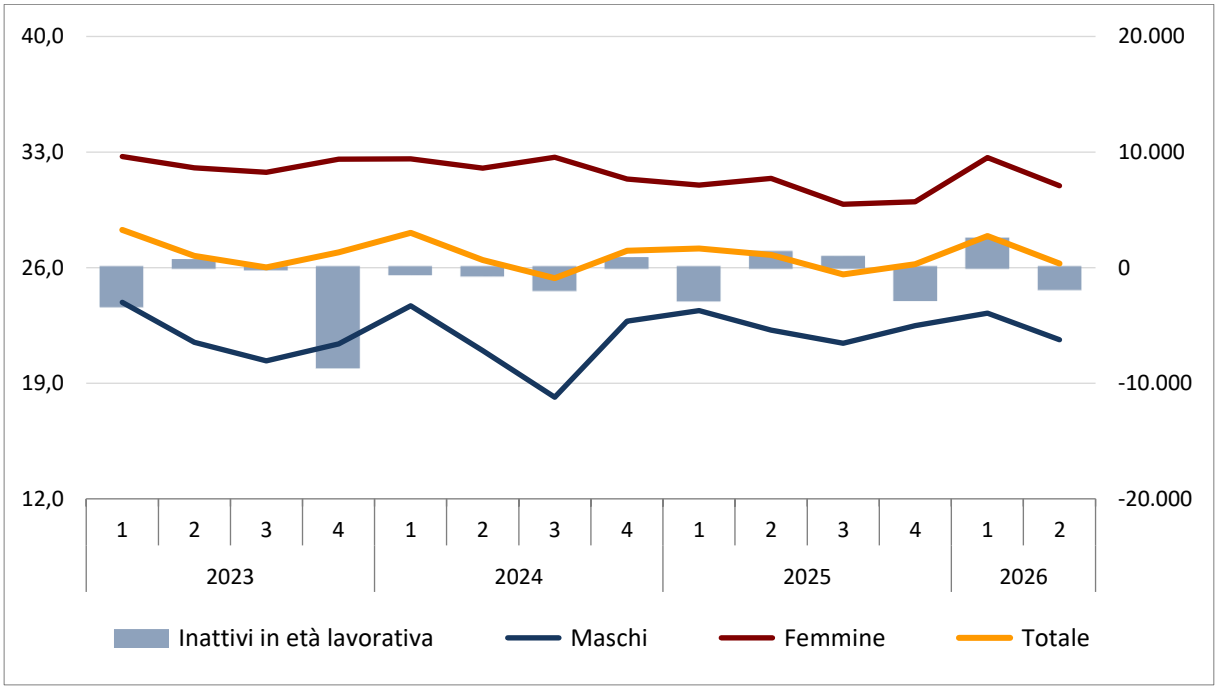
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2026

	Inattivi in età lavorativa			Tasso di inattività *(15-64 anni)*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori %	Variazioni tendenziali
		Assolute	%		Punti %
Maschi	37.418	-969	-2,5	21,6	-0,6
Femmine	52.407	-857	-1,6	31,0	-0,4
Totale	**89.825**	**-1.827**	**-2,0**	**26,2**	**-0,6**
Forze di lavoro potenziali	6.946	-1.370	-16,5		
Non cercano e non disponibili a lavorare	82.879	-457	-0,5		

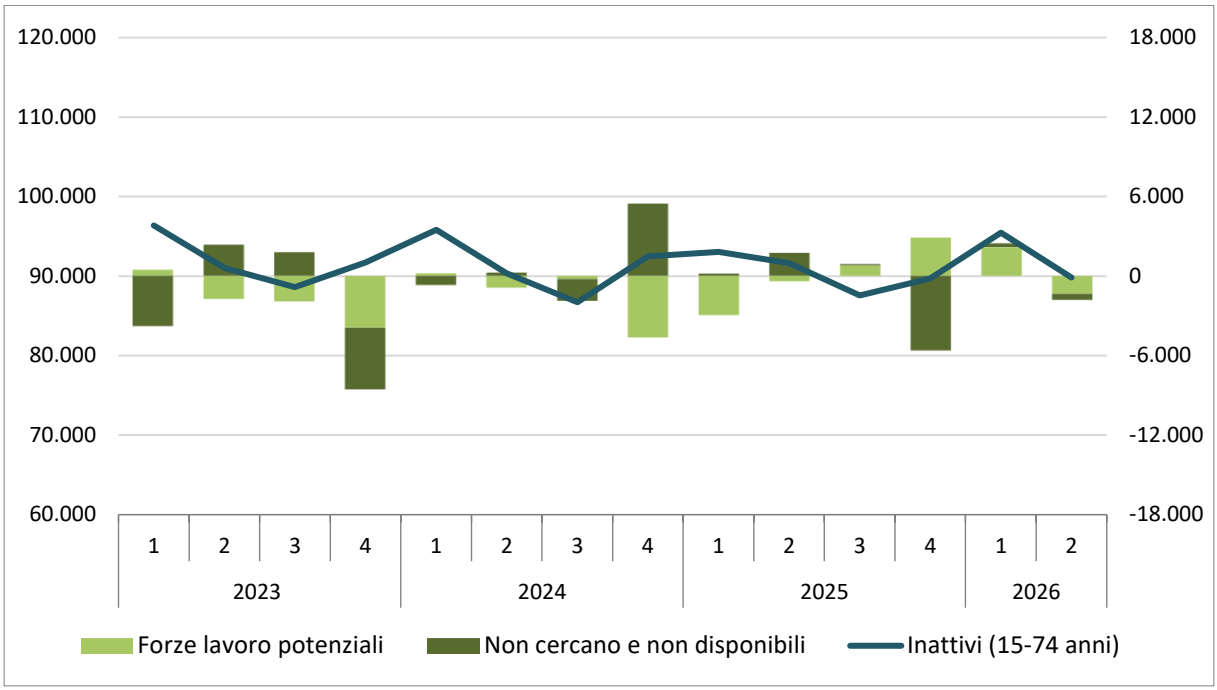
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 – Tasso di inattività per genere *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

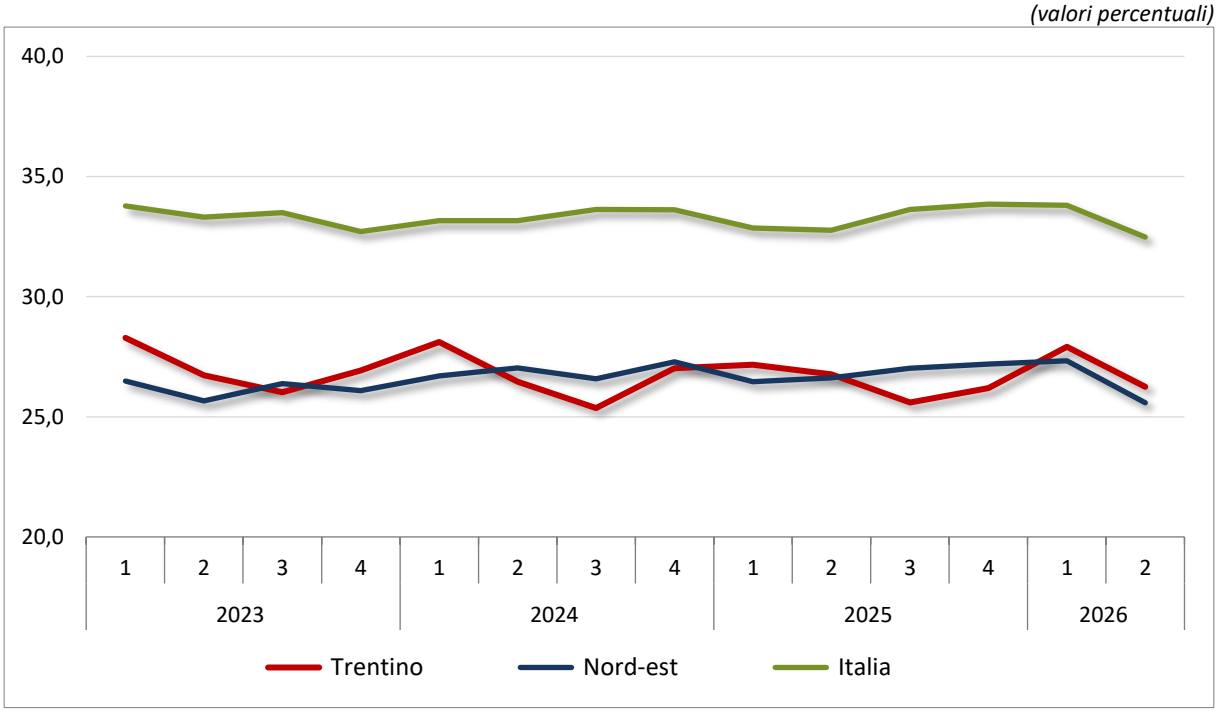
Fig. 8 – Inattivi 15-64 anni *(scala sx)* e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività *(scala dx)*



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 – Tasso di inattività per territorio

(valori percentuali)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Nel secondo trimestre 2026 prosegue il *trend* espansivo dello *stock* degli occupati alle dipendenze in provincia di Trento. L'aumento su base annua è del 2,5% (+5.918 unità) e risulta più marcato per la componente maschile (+3%, +3.743 unità) rispetto a quella femminile (+2%, +2.175 unità). Gli uomini continuano a rappresentare la maggioranza degli occupati alle dipendenze, raggiungendo le 127.658 unità rispetto alle 111.859 delle lavoratrici, rappresentando il 53,3% del totale delle posizioni lavorative alle dipendenze.

- La crescita continua ad interessare tutti i settori e i comparti di attività. A fine giugno 2026 l'agricoltura rileva l'incremento maggiore, con un aumento su base annua dello *stock* degli occupati alle dipendenze pari a 4,3% (+447 unità). Più contenuta, in termini relativi, risulta la crescita nel secondario (+1%, 563 unità), dove all'andamento positivo dell'industria in senso stretto (+1,1%, +423 unità) si affianca il lieve incremento delle costruzioni (+0,8%, +140 unità). Il terziario evidenzia la crescita maggiore in termini assoluti (+2,9%, +4.908 unità), trainato da positive dinamiche interne. Nello specifico, i servizi alle imprese crescono del 4,3% (+1.000 unità), mentre i pubblici esercizi del 3,5% (+1.011 unità). Contributi positivi provengono anche dalle altre attività di servizi, in aumento del 3% (+2.708 unità), mentre il commercio registra l'espansione più moderata dell'intero comparto (+0,8%, +189 unità).

- Al 30 giugno 2026, più di sette lavoratori alle dipendenze su dieci (71,8%) hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato, con una crescita annua del 2,5% (+4.137 unità). Prosegue invece il calo dei giovani in apprendistato (-2,2%, -236 unità), che incidono per il 4,4% sullo *stock* degli occupati alle dipendenze. Risultano in espansione tutti i rapporti di lavoro a termine, che nel loro complesso rappresentano il rimanente 23,8% delle posizioni lavorative alle dipendenze: nello specifico aumenta, seppur lievemente, il lavoro intermittente o a chiamata (+0,6%, +26 unità), cresce maggiormente in termini relativi il lavoro somministrato (+8,7%, +187 unità), mentre in valori assoluti aumentano i contratti a tempo determinato in senso stretto (+1.804 unità, +3,7%).

- La crescita dello stock delle posizioni lavorative alle dipendenze è trasversale a tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo, il gruppo dei dirigenti e delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione è quello che in termini relativi registra il maggior incremento (+4%, +1.030 unità), mentre quello delle professioni di tipo tecnico cresce del 2,6% (+824 unità). Questi due gruppi, che insieme definiscono le cosiddette figure high-skill, raggiungono le 59.048 unità arrivando a rappresentare il 24,7% dello stock degli occupati alle dipendenze. Le professioni di tipo impiegatizio crescono del 2,1% (+729 unità), mentre quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi registrano su base annua l'aumento maggiore in termini assoluti (+1.330 unità, +2,6%), grazie anche al comparto dei pubblici esercizi che beneficia di un buon inizio della stagione turistica estiva. Dinamica positiva anche per gli operai specializzati e agricoltori (+1,5%, +451 unità) e per i conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+3,8%, +736 unità). Il personale non qualificato, che incide per il 17,5% sull'intero stock delle posizioni lavorative dipendenti, registra un incremento al di sotto della media (+1,6%, +655 unità).

- Il flusso della domanda di lavoro delle imprese trentine conferma la dinamica di crescita già rilevata nei trimestri precedenti. Tra aprile e giugno 2026 si registrano in provincia di Trento 50.470 nuovi rapporti di lavoro; 544 assunzioni in più (+1,1%) rispetto al secondo trimestre del 2025.

- Sul fronte delle cessazioni lavorative si registra fra aprile e giugno 2026 una crescita più marcata, passando dalle 32.435 uscite lavorative dello stesso periodo del 2025 alle 36.122 attuali (+11,4%, +3.687 cessazioni). Nonostante il maggior incremento delle cessazioni, il saldo occupazionale trimestrale rimane largamente positivo: considerando i 50.470 nuovi rapporti di lavoro e le 1.928 trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato rilevati nel secondo trimestre 2026, le entrate, comprese le trasformazioni, prevalgono sulle uscite per 16.276 unità. Si tratta di una dinamica strutturale tipica di questo periodo dell'anno, legata soprattutto al forte flusso di manodopera in entrata necessario per l'avvio della stagione turistica estiva e all'approssimarsi della raccolta della frutta in agricoltura (nel secondo trimestre 2025 le entrate lavorative, comprese le trasformazioni, prevalevano sulle uscite per 19.477 unità).

- La dinamica espansiva delle assunzioni premia maggiormente gli uomini (+1,7%, +449 unità) rispetto alle donne (+0,4%, +95 unità). Nel confronto per cittadinanza si osserva un aumento delle assunzioni degli stranieri (+3,8%, +636 unità), che va a bilanciare la lieve flessione dei lavoratori italiani (-0,3%, -92 unità). Tuttavia, in termini assoluti, dei 50.470 avviamenti totali attivati dalle imprese trentine nel secondo trimestre 2026, la maggioranza (32.881 unità) riguarda i lavoratori italiani, confermando un'incidenza pari al 65,1%. L'analisi per classi di età evidenzia un quadro di crescita che interessa unicamente la classe dei giovani fino a 34 anni (+3,5%, +853 unità). Risultano in flessione, invece, sia la classe più adulta (50 anni e oltre) (-1,8%, -228 unità), sia quella centrale dei 35-49enni, che registra un calo più contenuto (-0,6% e -81 unità).

- Per tipologia d'inserimento al lavoro, nel secondo trimestre 2026 le assunzioni a tempo indeterminato rimangono sostanzialmente stabili (+0,3%, +10 unità), dopo la forte crescita rilevata nel trimestre precedente. Prosegue invece, confermando una tendenza ormai strutturale, il calo dei giovani assunti in apprendistato (-3,4%, -52 unità). Tra le forme di inserimento lavorativo a termine, che rappresentano il 90% del totale dei nuovi rapporti di lavoro instaurati nel trimestre, il lavoro intermittente o a chiamata registra l'unica flessione (-2,6%, -94 unità); risultano in crescita, invece, il lavoro somministrato (+2,4%, +57 unità) e, soprattutto in termini assoluti, le assunzioni con contratto a tempo determinato (+1,6%, +623 unità), tipologie entrambe strettamente connesse alla stagionalità del periodo.

- Le ore di cassa integrazione guadagni – Cig autorizzate a favore dei dipendenti delle aziende industriali trentine ammontano complessivamente a 254.738, in calo del 42,4% su base annua e del 30,5% rispetto al trimestre precedente, confermando la fase di progressiva riduzione del ricorso agli ammortizzatori sociali. La dinamica complessiva riflette l'andamento divergente delle due principali tipologie di intervento. Da un lato, la cassa integrazione ordinaria – Cigo si riduce in misura marcata: con 85.559 ore autorizzate registra una flessione del 74,2% rispetto al secondo trimestre 2025, limitando la propria incidenza al 33,6% delle ore totali e toccando il minimo degli ultimi due anni. Dall'altro, prosegue la crescita della componente straordinaria – Cigs, che aumenta del 52,9% su base annua, arrivando a rappresentare il 66,4% delle ore autorizzate, a fronte del 25,0% rilevato nello stesso periodo del 2025 e del 49,7% osservato nel primo trimestre 2026. Tale crescita è riconducibile soprattutto ai contratti di solidarietà, che giustificano oltre otto ore su dieci tra gli

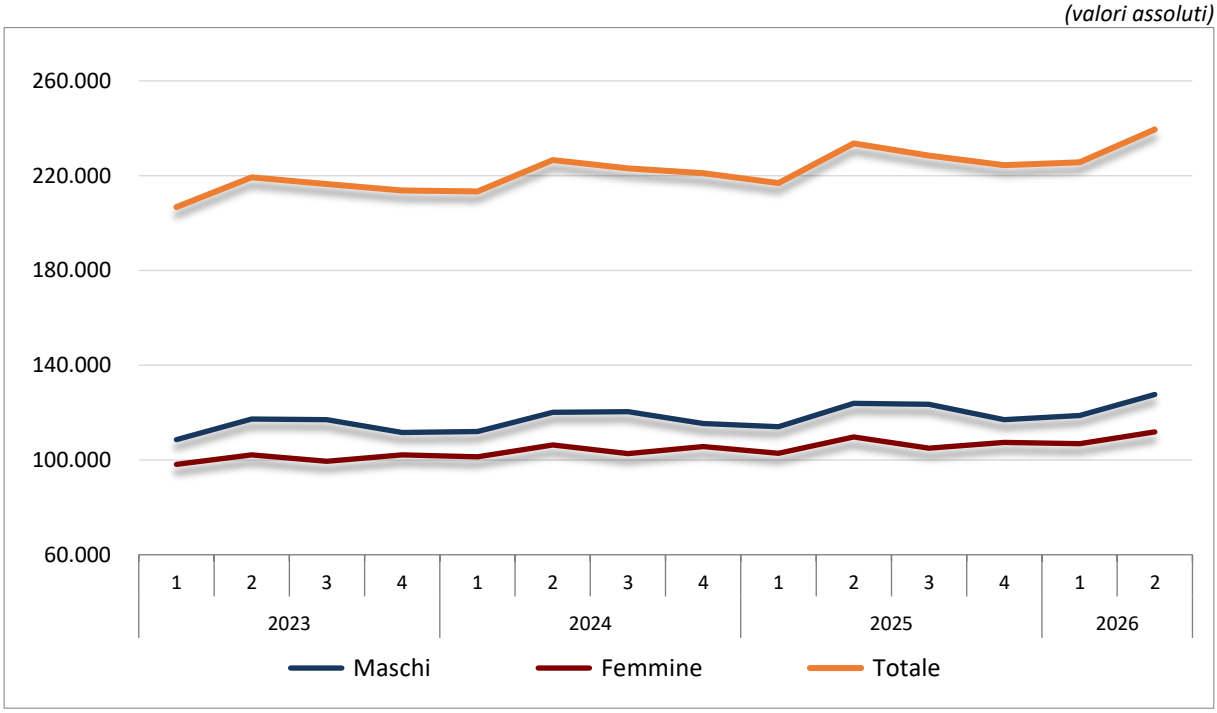
interventi straordinari, confermando la centralità degli strumenti finalizzati a salvaguardare i livelli occupazionali attraverso la riduzione concordata dell'orario di lavoro. A livello settoriale il maggiore ricorso si concentra nell'industria tessile, che assorbe il 30,8% delle ore autorizzate, seguita dal comparto delle attività meccaniche (21,7%)[2].

[2] Eventuali differenze di dati relativi alla cassa integrazione riscontrate in questa Nota rispetto a pubblicazioni precedenti dipendono dalle rettifiche operate periodicamente dall'INPS.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa
ispat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Fig. 10 – Evoluzione trimestrale dello *stock* delle posizioni lavorative dipendenti per genere

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 6 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno 2026

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	10.903	447	4,3
Industria	56.390	563	1,0
- Industria in senso stretto	*38.231*	*423*	1,1
- Costruzioni	18.159	140	0,8
Servizi	172.224	4.908	2,9
- Commercio	*24.874*	*189*	0,8
- Pubblici esercizi	*30.030*	*1.011*	3,5
- Servizi alle imprese	*24.110*	*1.000*	4,3
- Altre attività di servizi	*93.210*	*2.708*	3,0
Totale	**239.517**	**5.918**	**2,5**

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2026

Contratti	Valori assoluti		Variazioni tendenziali	
	Unità	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	171.936	71,8	4.137	2,5
Apprendistato	10.644	4,4	-236	-2,2
Lavoro intermittente	4.209	1,8	26	0,6
Lavoro somministrato	2.334	1,0	187	8,7
Tempo determinato**	50.394	21,0	1.804	3,7
Totale	**239.517**	**100,0**	**5.918**	**2,5**

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato
** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato
Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

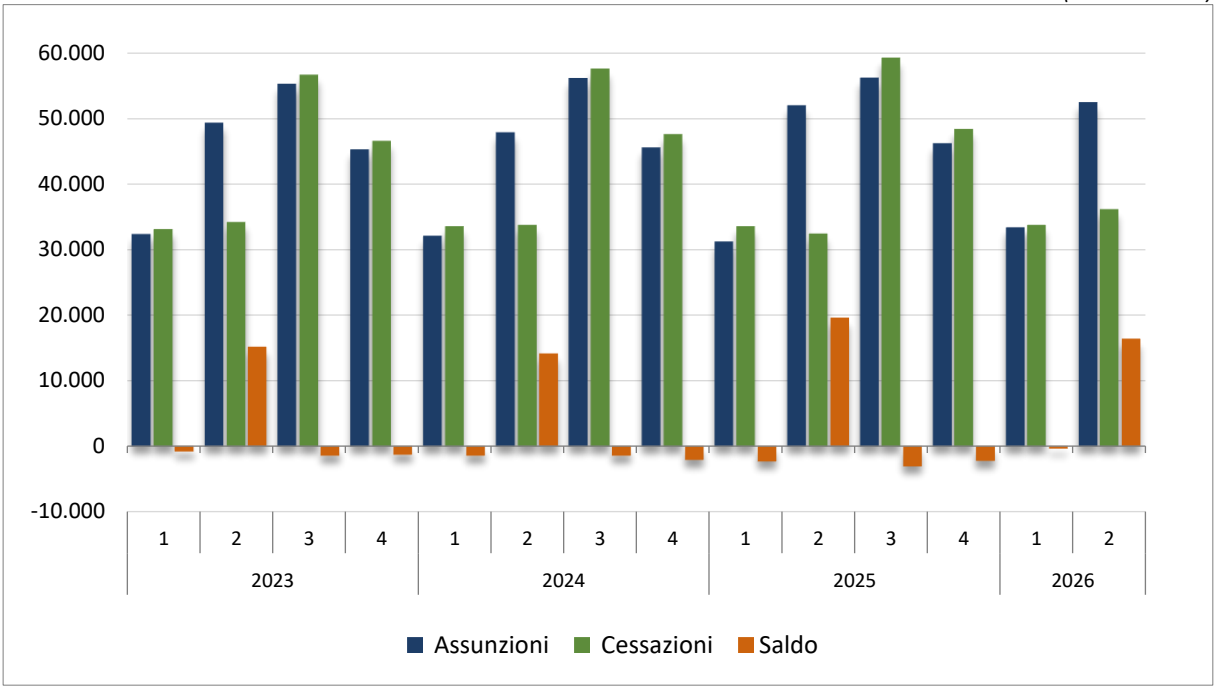
Tav. 8 – *Stock* delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2026

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	26.826	1.030	4,0
Professioni intermedie (tecnici)	32.222	824	2,6
Impiegati	35.728	729	2,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	52.513	1.330	2,6
Operai specializzati e agricoltori	29.582	451	1,5
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	20.275	736	3,8
Personale non qualificato	41.843	655	1,6
Forze armate e non disponibile	528	163	44,7
Totale	**239.517**	**5.918**	**2,5**

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 11 – Assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato, cessazioni e saldi occupazionali[3] per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 9 – Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2026

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
			Assolute		%	
Genere						
Maschi	26.375	17.591	449	1.867	1,7	11,9
Femmine	24.095	18.531	95	1.820	0,4	10,9
Totale	**50.470**	**36.122**	**544**	**3.687**	**1,1**	**11,4**
Cittadinanza						
Italiana	32.881	25.668	-92	2.426	-0,3	10,4
Straniera	17.589	10.454	636	1.261	3,8	13,7
Classi di età						
Da 15 a 34 anni	24.906	17.605	853	2.027	3,5	13,0
Da 35 a 49 anni	13.001	10.027	-81	656	-0,6	7,0
50 anni e oltre	12.563	8.490	-228	1.004	-1,8	13,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

[3] Dal primo trimestre 2023 il saldo occupazionale viene calcolato come differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Tale calcolo è stato applicato a ritroso nei dati a partire dal primo trimestre 2020.

Tav. 10 – Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2026

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.597	7,1	10	0,3
Apprendistato	1.468	2,9	-52	-3,4
Lavoro intermittente	3.550	7,0	-94	-2,6
Lavoro somministrato	2.472	4,9	57	2,4
Tempo determinato**	39.383	78,0	623	1,6
Totale	**50.470**	**100,0**	**544**	**1,1**

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato
** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato
Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.
Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

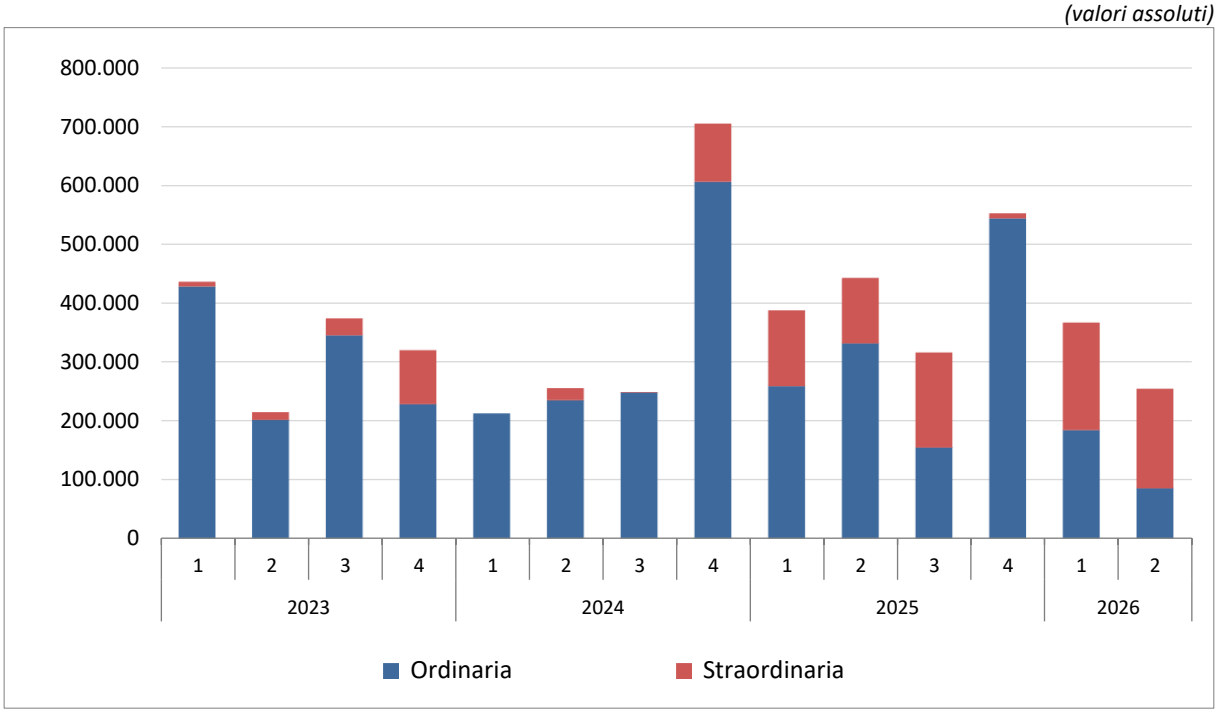
Tav. 11 – Ore autorizzate di Cigo e Cigs – Ramo industria per classe di attività nel II trimestre 2026

Ramo industria	Ore autorizzate	Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Assolute	%
Alimentari e tabacchi	33.900	33.900	-
Tessile	78.508	78.508	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	0	-2.240	-100,0
Legno	4.324	-78.070	-94,8
Metallurgico	39.988	1.312	3,4
Meccanico	55.203	-175.638	-76,1
Lavorazione minerali non metalliferi	29.120	-25.500	-46,7
Chimica, gomma e fibre	6.004	-12.196	-67,0
Poligrafico, editoria e carta	1.911	-3.289	-63,3
Altre	5.780	-4.181	-42,0
Totale	**254.738**	**-187.394**	**-42,4**

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 – Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Le previsioni occupazionali delle imprese trentine[4]

- Nel corso del quarto trimestre del 2026 (ottobre-dicembre), le imprese della provincia di Trento prevedono l'attivazione di 21.530 potenziali nuovi contratti. Il settore dei servizi concentra la quota prevalente del fabbisogno espresso nel trimestre, pari a 18.560 nuovi ingressi previsti (86,2%), trainato in particolare dal comparto del turismo e della ristorazione (10.530 unità). L'insieme delle attività dell'industria contribuisce con 2.960 ingressi programmati (13,7%), dei quali 1.960 sono riconducibili alle attività manifatturiere e *public utilities* e 1.000 riguardano il settore delle costruzioni.
- Considerando la dimensione delle imprese, quasi il 74% degli ingressi previsti è concentrato nelle realtà piccole (meno di 50 addetti). Il restante fabbisogno occupazionale si distribuisce tra le imprese più strutturate: le medie imprese (50-249 addetti) programmano l'inserimento di 3.240 unità coprendo il 14,5% del totale programmato, mentre quelle grandi (250 addetti e oltre) prevedono 2.630 assunzioni (11,8%).
- L'analisi della distribuzione settoriale conferma il turismo e la ristorazione come il principale settore per numero di assunzioni previste (10.530 ingressi), che da solo assorbe il 56,7% dell'intera domanda espressa dai servizi. Nel dettaglio, le imprese prevedono l'inserimento di 7.860 addetti nelle attività di ristorazione, tra cui 3.950 camerieri, 2.500 addetti alla cucina (cuochi, aiuto cuochi, pizzaioli e *commis* di cucina) e 740 addetti al servizio bar. Il settore ricerca inoltre 1.840 posizioni destinate al personale non qualificato da impiegare nei servizi di pulizia, pari al 68,4% del fabbisogno complessivo espresso nel trimestre per tali specifiche figure (2.690 unità).
- I servizi alle imprese e i servizi alla persona seguono nel trimestre per numero di inserimenti programmati, rispettivamente pari a 3.530 e a 1.790 ingressi previsti. La potenziale richiesta di nuovi lavoratori è trainata in particolare dalle imprese dei servizi operativi che, con 1.170 ingressi previsti, cercano soprattutto addetti alle pulizie (570 ingressi) e da quelle dei servizi di trasporto e logistica (1.540 ingressi), che prevedono di assumere prevalentemente autisti da impiegare nella conduzione di veicoli a motore (1.090 ingressi). I servizi avanzati programmano l'inserimento di 350 unità, mentre nel settore dei servizi alla persona le imprese continuano ad orientare la propria domanda prevalentemente verso professioni qualificate in ambito sanitario (430 tecnici della salute).
- Il comparto industriale, nel suo complesso, programma 2.960 nuove assunzioni, evidenziando un lieve incremento (+0,7%) rispetto allo stesso periodo del 2025. Il fabbisogno occupazionale si suddivide fra l'industria manifatturiera e le *public utilities,* che prevedono 1.960 assunzioni (a fronte dei 1.970 ingressi programmati nello stesso trimestre del 2025) e il settore delle costruzioni. Quest'ultimo, con una ricerca di 1.000 nuove risorse, fa registrare un aumento rispetto alle 970 assunzioni programmate nello stesso trimestre dell'anno precedente. In entrambi i segmenti industriali la domanda si concentra prevalentemente sugli operai specializzati. Nel commercio invece, le imprese orientano la propria ricerca soprattutto verso gli addetti alle vendite, da

[4] La rilevazione è stata effettuata nel periodo 1-16 settembre 2026 e i risultati si focalizzano sui fabbisogni professionali riferiti al periodo ottobre-dicembre 2026. Si precisa che la presente analisi non include i dati relativi alle imprese del settore primario. Sebbene la banca dati del Sistema Excelsior monitori questo comparto a partire dal 2025, i dati storici riferiti all'anno precedente non risultano ancora del tutto consolidati, basandosi parzialmente su stime. La loro esclusione si è resa pertanto necessaria per garantire la massima coerenza dei confronti statistici presentati nel report.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa
ispat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

impiegare principalmente nei negozi al dettaglio (1.060 unità) e, in misura minore, nella grande distribuzione organizzata (220 unità).

- Le imprese che prevedono assunzioni rappresentano il 32% del totale, una percentuale di poco inferiore a quella registrata in provincia di Bolzano (34,6%), ma superiore rispetto sia alla media nazionale (22,8%), sia al Nord-est (23,6%).

- Le tre figure professionali maggiormente richieste – addetti alla ristorazione (7.980 ingressi), personale non qualificato nei servizi di pulizia (2.690 ingressi) e, con un certo distacco, addetti alle vendite (1.870 ingressi) – coprono da sole poco meno del 60% delle assunzioni complessive previste, evidenziando la prevalenza di ruoli esecutivi e a bassa specializzazione.

- Sul versante delle professioni ad alta qualificazione, i numeri restano contenuti: le posizioni destinate a dirigenti, professioni intellettuali e tecnici costituiscono complessivamente il 9,9% delle assunzioni previste nel trimestre (2.140 ingressi). Questa potenziale domanda è espressa in particolare dal settore *altri servizi* (69,2%, 1.480 ingressi). All'interno di questo gruppo, tra le figure più ricercate troviamo i tecnici della salute (340 ingressi), i tecnici dei rapporti con i mercati (280 ingressi), gli altri specialisti dell'educazione e della formazione (170 ingressi) e i tecnici in campo ingegneristico (140 ingressi). Passando invece ai ruoli più operativi e alle figure specializzate (4.070 ingressi), come già sottolineato in precedenza, la potenziale domanda si concentra prevalentemente sui conduttori di veicoli (1.410 ingressi) e sugli operai addetti alle costruzioni e alle rifiniture edili (700 ingressi).

- Con riferimento ai fabbisogni per titolo di studio, le imprese orientano le proprie richieste prevalentemente verso candidati in possesso di almeno una formazione di livello secondario. Il 38,5% delle potenziali assunzioni previste riguarda infatti candidati con una qualifica professionale, in particolare negli indirizzi legati alla ristorazione e alla promozione turistica. Le posizioni aperte rivolte ai candidati con il solo titolo della scuola dell'obbligo rappresentano invece il 29,7% del totale; tra queste, oltre 4.000 richieste provengono dal settore del turismo e della ristorazione, che assorbe così il 60,9% dell'intero fabbisogno riferito a questo livello di istruzione. Il 23,3% degli ingressi è invece destinato a candidati in possesso di un diploma di scuola secondaria, in particolare nell'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, seguito dall'indirizzo amministrazione, finanza e *marketing*. I titoli universitari sono richiesti in misura più contenuta e riguardano il 7,6% delle assunzioni previste. L'interesse si concentra soprattutto sui laureati negli indirizzi insegnamento e formazione e in ambito economico, che insieme assorbono il 45,6% delle posizioni rivolte ai candidati con un titolo universitario.

- Nel mese di ottobre 2026, la quota di figure professionali ritenute dalle imprese di difficile reperimento si attesta su livelli ancora elevati (52,5%), seppur in lieve miglioramento rispetto al 54,8% registrato nello stesso mese del 2025. Le maggiori criticità riguardano il gruppo professionale degli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchine, per il quale la difficoltà di reperimento raggiunge il 67,3%, con percentuali particolarmente elevate per gli operai edili, i metalmeccanici e gli autisti. Per il gruppo professionale dei "Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici" la quota di difficile reperimento si posiziona al 62%. Per il gruppo degli impiegati, delle professioni commerciali e nei servizi la difficoltà di reperimento scende al 46,5%, ma supera il 60% per le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione. Si tratta di una criticità particolarmente rilevante in vista dell'avvio della stagione turistica invernale, un periodo in cui le imprese del settore esprimono un elevato fabbisogno di personale, finalizzato al rafforzamento e/o alla riorganizzazione degli organici.

Tav. 12 – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2026

Settori economici	Ingressi previsti		Variazioni tendenziali*	
	Valori assoluti	Incidenza %	Assolute	%
Totale	**21.530**	**100,0**		
Industria	***2.960***	***13,7***	***20***	***0,7***
- Industria manifatturiera e *public utilities*	1.960	9,1		
- Costruzioni	1.000	4,6		
Servizi	***18.560***	***86,2***	***-230***	***-1,2***
- Commercio	2.700	12,5		
- Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10.530	48,9		
- Servizi alle imprese	3.530	16,4		
- Servizi alle persone	1.790	8,3		
Classe dimensionale **				
1-49 addetti	16.440	73,7		
50-249 addetti	3.240	14,5		
250 addetti e più	2.630	11,8		

* Le variazioni tendenziali, assolute e percentuali, vengono calcolate solo per i macrosettori. La variazione tendenziale degli ingressi per il totale dei settori economici non viene calcolata poiché il dato di riferimento dello stesso trimestre 2025 includeva le stime del settore primario, non considerato in questa nota.

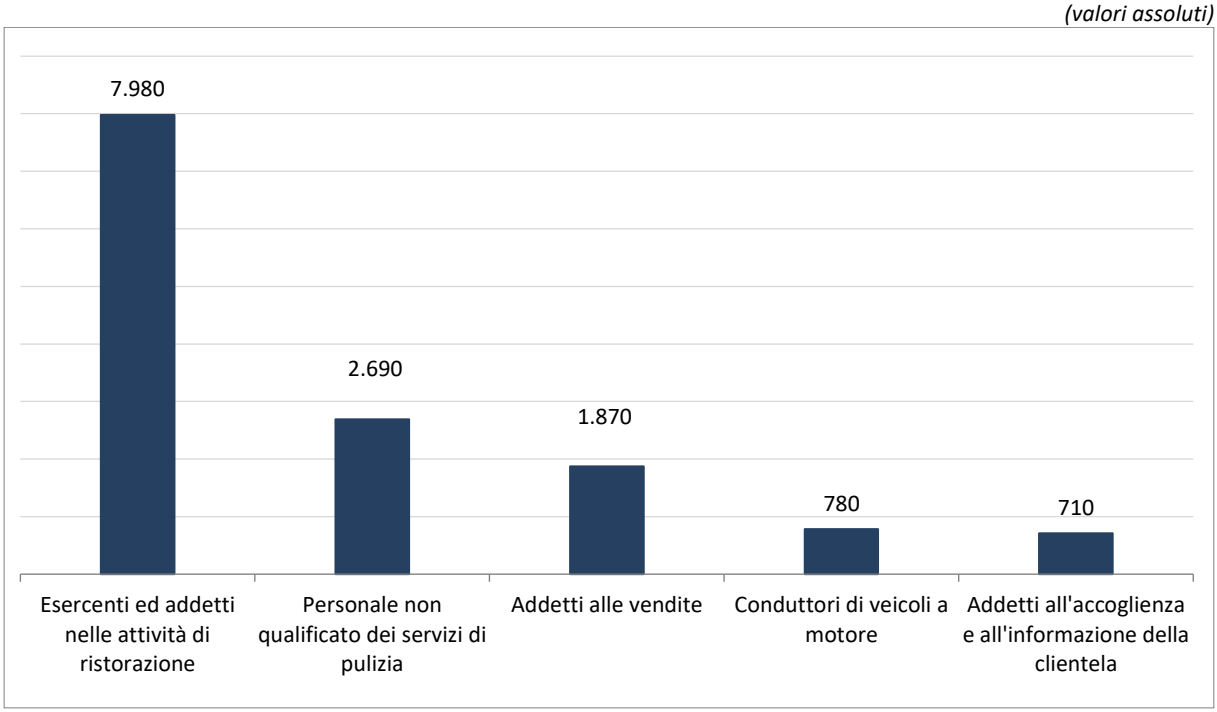
** Il dato per classe dimensionale include anche il settore primario che invece viene escluso dal calcolo degli ingressi previsti.

Nota. I valori assoluti sono arrotondati alle decine; i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 13 – Le cinque figure professionali più richieste dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2026

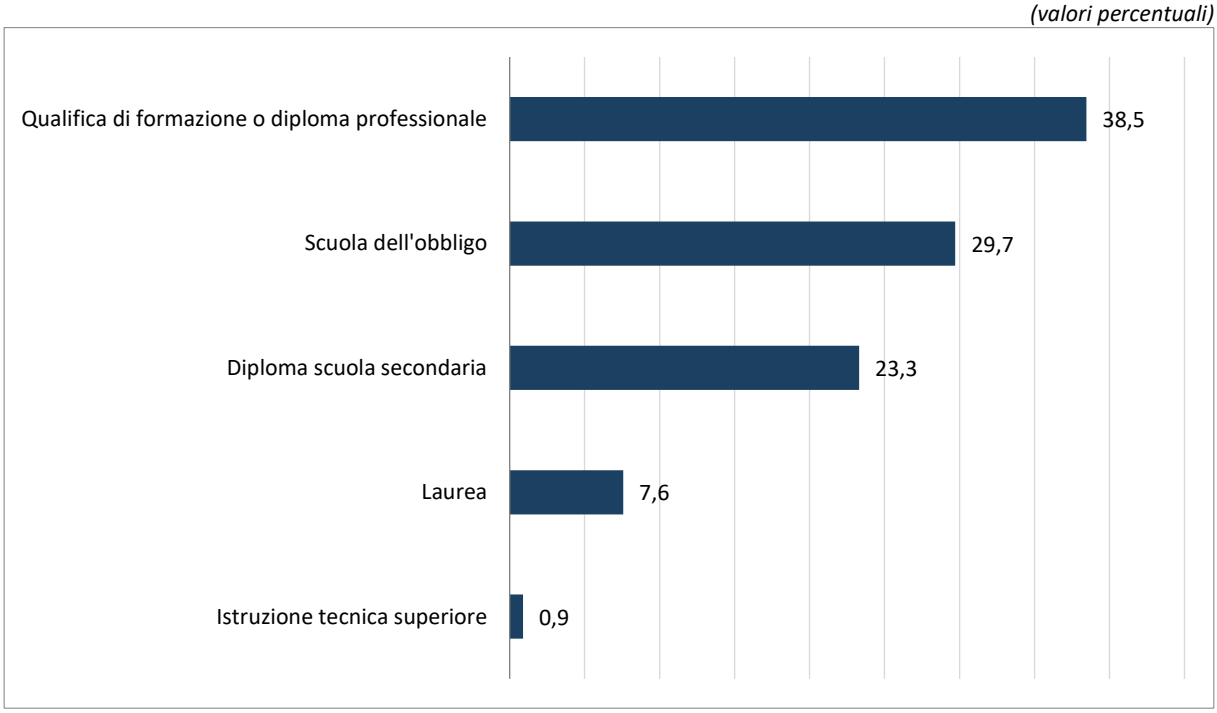
(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Fig. 14 – Ingressi previsti dalle imprese trentine per livello di istruzione nel trimestre ottobre-dicembre 2026

(valori percentuali)



Nota. L'incidenza percentuale è arrotondata alla prima cifra decimale; la somma dei valori percentuali così calcolati può risultare non uguale a 100,0.

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2026

Tav. 13 – Gli indirizzi di studio più richiesti dalle imprese trentine nel trimestre ottobre-dicembre 2026

Livello di istruzione	Indirizzo di studio	Valori assoluti
Livello universitario	Indirizzo economico	390
	Indirizzo insegnamento e formazione	380
	Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	170
	Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	150
Istruzione tecnica superiore (AfP)	Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	70
Livello secondario	Indirizzo, turismo, enogastronomia, ospitalità	2.270
	Indirizzo amministrazione, finanza e *marketing*	1.720
	Indirizzo socio-sanitario	220
Qualifica di formazione o diploma professionale	Indirizzo ristorazione	2.870
	Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	800
	Indirizzo trasformazione agroalimentare	700
Scuola dell'obbligo		6.630

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2026

Nota metodologica

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi, previsioni occupazionali);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro ed Excelsior e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie, entrate programmate dalle imprese per l'indagine Excelsior);
- il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia). Per l'indagine Excelsior l'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior è costituito dalla totalità delle imprese private dei settori industriale e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12 dell'anno precedente alla rilevazione e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno precedente (fonte INPS). Sono esclusi gli studi professionali ed i soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- il metodo di misura, che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO *(International Labour Organization)*, e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700, recepiti dal 1° gennaio 2021 dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti,

legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale, al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese *(housekeeping)*; non è più determinante l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per essere adeguata alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI *(Computer-Assisted Personal Interview)* e CATI *(Computer-Assisted Telephone Interview)* e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni, delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e delle cessazioni lavorative, nonché dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a

domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili – LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del ramo industria, come indicate dalla codifica CSC.

Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese

La Nota riassume i principali risultati dell'Indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese, condotta da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni vengono acquisite utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI *(Computer-Assisted Web Interview)* attraverso interviste realizzate a un campione rappresentativo di imprese. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate dalle imprese, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021. Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del Progetto Excelsior.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	Istat	Ministero del lavoro	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative a eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	*Occupati:* persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento: - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento; - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.	*Analisi di flusso*, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo. *Analisi di stock*, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.	Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)
Unità temporale	Medie trimestrali di dati settimanali	*Dati di flusso:* somma trimestrale di dati giornalieri. *Dati di stock:* situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla NACE Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184, della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la Pubblica Amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Difficoltà di reperimento di personale: nel Sistema Informativo Excelsior è una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nel territorio in cui opera, candidati per la figura professionale ricercata. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati), cui si aggiunge una modalità "altro", eventualmente da specificare.

Dimensione d'impresa: la classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 49 addetti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); oltre 250 addetti (grandi imprese).

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali

movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e da quello del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Ingressi programmati: nel Sistema Informativo Excelsior rappresenta il numero complessivo di nuove assunzioni previste dalle imprese in un determinato periodo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Lavoro intermittente o a chiamata (INPS): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti a: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Livelli di istruzione: nel Sistema Informativo Excelsior i livelli e i titoli di studio coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, Excelsior utilizza i seguenti livelli di istruzione:

a) nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
b) qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
c) diploma (5 anni);
d) titolo universitario.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (*part-time* verticale, recupero ore, ecc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa
ispat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori, liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure

- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento a una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra la somma delle assunzioni e delle trasformazioni di contratti a termine in tempo indeterminato e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate sommate alle trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento:	Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Isabella Speziali (AdL) Matteo Degasperi (CCIATA)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL) Martina Andreoli (CCIATA)
Layout grafica e pubblicazione *on-line*:	Davide Bortoli (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Arianna Tamburini
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO TURISMO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

ispat
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO